



Crotone, Capo Colonna



Ricadi, Capo Vaticano

Il Paesaggio della Calabria visto dall'alto



Isola di Cirella



Rocella



San Nicola Arcella



Tropea

Poesie per il territorio

Ascoltiamo un lamento

Non possiamo più stare a guardare
un mondo che muore.
Non possiamo più dire “non sapevamo”
mentre lo distruggevamo.
Non possiamo pensare “io non c’ero”
perché non è vero.

Possiamo fermarci un momento
ascoltare il lamento...

Il lamento
di un fiume deviato
di un monte sventrato
di un mare inquinato
di un cielo arrabbiato.

Dobbiamo fermarci un momento
ascoltare il lamento...

Il lamento
di un bimbo che viene alla luce
senza conoscere pace,
di un giovane che cerca vendetta
non ha più speranza né una via certa,
di un uomo che muore ferito dal dolore
perché hanno ucciso il suo amore.

Conviene fermarci un momento
ascoltare il lamento...

Siamo noi che piangiamo
e non ci ascoltiamo.

Prendiamoci il tempo e ripensiamo
a un mondo diverso, meno perverso:
noi siamo figli di questo Universo.

La mia terra

Una terra baciata dal sole
e bagnata dal mare.
Una terra di monti e pianure,
vallate e tramonti,
dipinta nei cuori dei suoi abitanti.
Calabria, così ti ricordo
quando ti vidi e mi innamorai di te.
Non sono partito e non sono pentito.
Ma ora con lacrime amare
rivedo il mare sporcato e il sole sfocato,
i monti e le valli senza più gioia.
La tavolozza annerita dal tempo
che passa e tutto trascina.
Una terra che accoglie detriti e fanghiglie.
Una terra insanguinata:
tradita dai figli che l'anno sfruttata
ma non l'hanno mai amata!

Di Domenico Nardo

